

Progetto di Regione Lombardia/Ersaf nella Riserva naturale Val di Mello

La Regione Lombardia, attraverso Ersaf, punta a realizzare un progetto che avrà importanti ricadute negative, ambientali e paesaggistiche, in una riserva naturale, mascherando il progetto come attuazione di una "strategia europea", che con il progetto non ha nulla a che vedere

La Riserva naturale Val di Mello, istituita nel 2009, è l'area protetta più vasta della Lombardia. È una riserva che è stata fortemente voluta dalla comunità, che si è mobilitata per la sua salvaguardia, al fine di tutelare la straordinaria bellezza paesaggistica di questo territorio. La Val di Mello è già definita un paradiso per tutti, climber, sassisti, escursionisti, famiglie con bambini, scolaresche, anziani e disabili. La valle è accessibile a tutti dal sentiero principale, sulla destra orografica. Sulla sinistra orografica c'è una traccia che attraversa una natura ancora intatta, tra alberi, guadi, passaggi stretti tra muretti a secco secolari, grandi massi di granito e gradini antichissimi, che ogni anno viene percorsa da scolaresche, famiglie, escursionisti.

Esistono già due percorsi per persone con disabilità, un sentiero per ipovedenti ai Bagni di Masino, costato € 80.000, e uno di fronte a Sasso Remenno, un "sentiero sonoro", entrambi in stato di abbandono.

Il progetto

Il progetto consiste essenzialmente in interventi infrastrutturali che andranno a interessare tutta la sinistra orografica sino a Rasica, e pochi altri interventi sulla destra orografica, al fine di creare un circuito ad anello destinato a persone con disabilità. Secondo quanto dichiarato dal Dott. Tagliaferri di Ersaf nell'intervista rilasciata a Climbing Radio in data 4.3.2019 ¹ *"esiste una delibera, che poi è il bilancio regionale, che mette a disposizione le risorse"* (€ 400.000) e, come dichiara il Presidente di Ersaf nell'articolo del Corriere della Sera pubblicato in data 5.3.2019 ², il progetto *"inaugura idealmente il programma della Presidenza italiana, quest'anno a guida della Regione Lombardia, per la Strategia della macroregione alpina, Eusalp"*.

Per quanto concerne le tempistiche, al Corriere della Sera il Presidente di Ersaf dichiara: "A maggio inizieranno i lavori, il 15 ottobre l'inaugurazione".

La Regione Lombardia ha assunto la Presidenza della Strategia macroregionale per la Regione alpina con la conferenza di lancio del 28.2.2019 a Milano. La strategia macroregionale alpina è una piattaforma di cooperazione fra 7 paesi (Francia, Svizzera, Italia, Liechtenstein, Germania, Austria e Slovenia e le loro 48 regioni comprese nell'area alpina) volta a cooperare nella spesa di fondi europei per realizzare progetti di carattere "macroregionale" che non possono essere attuati dai singoli stati in maniera isolata. Il progetto in questione non ha nulla di macro-regionale. È un progetto di carattere locale, il cui finanziamento è, infatti, interamente a carico della Regione Lombardia. Nessun fondo europeo contribuirebbe a questi progetti.

È evidente quindi che il riferimento alla Strategia alpina sia puramente strumentale, volto a fare "passare" un progetto di per sé controverso, per via del suo impatto ambientale e della sua inutilità di fatto (dato che i percorsi per disabili esistono già).

Infine si segnala che ad oggi comunità e società civile non hanno avuto informazioni in merito. Il progetto, se davvero i lavori inizieranno a maggio, dovrebbe già essere stato depositato e reso accessibile al pubblico. Ma del progetto non c'è traccia. Le Guide Alpine della Val di Mello hanno ottenuto, dietro loro insistenza, un incontro con Comune ed Ersaf in data 19.2.2019, nel corso del quale hanno espresso la loro

¹ <https://www.mixcloud.com/Climbingradio/speciale-val-di-mello-3/?fbclid=IwAR30x6eCTxUPsiWNAyuzvzHxNf5zmKEox08oi3VWzUx5kVQ0xJquFJObJlU>

² https://milano.corriere.it/19_marzo_05/val-mello-trekking-senza-barriere-primo-percorso-escursionisti-disabili-fac91492-3f24-11e9-9358-da33396dc219.shtml

preoccupazione per la valle e la loro contrarietà al progetto. Ciononostante, il Dott. Tagliaferri nell'intervista a Climbing Radio lascia chiaramente intendere che le guide sono concordi.

Per dimostrare la contrarietà della comunità al progetto si è costituito un Comitato per la tutela della Val di Mello che in data 5.3.2019 ha lanciato una petizione contro il progetto ³ allegando un documento corredato di fotografie, nel quale si illustrano le ragioni. ⁴ Nell'arco di 24 ore sono state raccolte 5000 firme e il numero continua a salire.

Conclusioni

La Strategia macroregionale per la regione alpina Eusalp serve a finanziare progetti che le regioni o gli stati da soli non sono in grado di finanziare. Com'è possibile che un progetto finanziato interamente dalla Regione Lombardia sia inserito nel programma della Presidenza italiana di Eusalp? E com'è possibile che la dotazione esista ancora prima che esista un progetto concreto?

La Val di Mello è già servita da un sentiero sulla destra orografica, accessibile a tutti, normalmente e diversamente abili, di ogni età, e dispone già di due sentieri per persone con disabilità, che avrebbero bisogno di interventi manutentivi. Nessuno è contrario all'annunciato acquisto di joelette previsto dal progetto, fondamentali per escursioni condivise per persone con disabilità motorie, anche se il Dott. Tagliaferri annuncia l'acquisto di 4 unità, mentre il Presidente di Ersaf parla di 8. Nessuno solleva obiezioni sugli interventi riguardanti la destra orografica.

La sinistra orografica, invece, presenta una natura ancora intatta, i cui ostacoli non possono essere considerati alla stregua di barriere architettoniche da spianare. Di fronte alla natura ogni essere umano è disabile, poiché la natura è per definizione irta di ostacoli. Non per questo dobbiamo ricorrere alle ruspe per eliminarli, a maggior ragione se la natura è quella di una riserva protetta.

L'amministrazione comunale non rilascia interviste e non fornisce informazioni, ma se i lavori inizieranno presumibilmente a maggio, il progetto non dovrebbe già essere stato depositato e reso accessibile al pubblico? La società civile non dovrebbe poter esprimere la propria contrarietà, in un processo condiviso e partecipato e non dovrebbe trovare ascolto presso le autorità locali e l'ente regionale?

La protesta sta montando anche sui social media. Una lettera aperta all'Ersaf illustra la prospettiva dei più fragili, ai quali il progetto è destinato, e conclude: *“Ma se l'abbattimento delle barriere fisiche è una necessità e un diritto nei luoghi della vita quotidiana, l'applicazione di questo principio all'infinito e indistintamente produce effetti distorsivi ed aberranti. (...) La Val di Mello è un gioiello ecologico (...). Togliete questa semplice magia e ad un bambino, a un disabile o a un anziano sembrerà di essere nel giardino di casa, dove si muove sicuro, senza sorpresa e senza alcuna emozione”*.⁵

³ <https://www.change.org/p/regione-lombardia-fermiamo-un-devastante-progetto-nel-cuore-della-riserva-naturale-della-val-di-mello-3d01b67b-5755-4b53-b867-e7da7a1af896>

⁴ <https://www.change.org/p/regione-lombardia-fermiamo-un-devastante-progetto-nel-cuore-della-riserva-naturale-della-val-di-mello-3d01b67b-5755-4b53-b867-e7da7a1af896/u/24257125>

⁵ <http://www.valdimello.it/v2/User/asp/VdM.asp?ac=207>